

In: Atti del convegno “Il mondo dell’italiano. L’italiano nel mondo. A 100 anni dalla fondazione della Scuola di Lingua Italiana per Stranieri di Siena”, Pisa, Pacini, 2019

Pierangela Diadori

Questo contributo vuole ripercorrere le tappe più significative di un’idea che si è realizzata ed è cresciuta dagli anni Novanta del secolo scorso ad oggi, indissolubilmente legata a una disciplina (la didattica dell’italiano come lingua non materna) che stava allora muovendo i primi passi in Italia e a una generazione di linguisti provenienti da settori affini anche se eterogenei (italianistica, anglistica, lettere classiche, ma anche storia, filosofia e altre discipline umanistiche). Io mi riconosco fra questi e posso ormai dire di avere vissuto appieno questa bella avventura che ha visto crescere e maturare sia noi come studiosi, sia le nostre ricerche e le nostre realizzazioni progettuali. La Certificazione DITALS è una di queste.

Tutto ha avuto inizio, si può dire, all’inizio degli anni Ottanta. Dopo un decennio di riflessioni su un rinnovamento della didattica della seconda lingua (L2) in nord Europa, sulla scia dei principi dell’approccio comunicativo nozionale-funzionale, nel 1981 esce il sillabo denominato *Livello soglia* (Galli De Paratesi 1981), adattato alla realtà italiana dell’epoca, poco dopo la pubblicazione di sillabi analoghi (ma non identici) per le altre lingue europee. Sempre nel 1981 si svolge un convegno su *La tecnologia applicata all’insegnamento della lingua e della cultura italiana agli stranieri* (Bruttini 1981), organizzato presso l’allora *Scuola di Lingua e Cultura italiana per Stranieri di Siena*, che anticipa i cruciali successivi sviluppi di questo settore¹ e l’anno successivo i Ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione, riprendendo il tema del quarto congresso della *Società Linguistica Italiana* sull’italiano in Italia e all’estero, tenuto a Roma nel 1970, organizzano sempre a Roma un grande convegno a cui partecipano i massimi italianisti dell’epoca (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1982): da questo momento in poi le riflessioni sull’italiano L2 entrano a far parte di diritto della ricerca e della formazione accademica, anche in Italia.

Coloro che insegnavano italiano a stranieri in Italia negli anni Ottanta nelle due sedi specializzate (Siena e Perugia) o nelle numerose scuole private, situate soprattutto a Roma e Firenze, erano principalmente dei laureati in materie umanistiche con buone conoscenze di altre lingue. Non così all’estero, dove questo ruolo era rivestito generalmente da docenti non nativi, che avevano non solo studiato la lingua italiana ma anche l’arte, la storia, la letteratura, e avevano trovato una

¹ Cfr. Troncarelli (2018: 269). Per una storia dettagliata delle attività e degli insegnamenti della *Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri* di Siena rimandiamo anche al contributo di Donatella Troncarelli in questo volume.

collocazione professionale come docenti di liceo o di università in innumerevoli contesti geografici europei e extraeuropei, specialmente nelle aree a più alta concentrazione di immigrati italiani. In certi casi, però, poteva trattarsi di docenti di madrelingua italiana, spesso figli di emigrati italiani all'estero o partner di persone del posto, che, sfruttando la propria origine, venivano incaricati di insegnare l'italiano come lingua straniera per rispondere alle esigenze del territorio. La formazione didattica di questi insegnanti era quanto mai variabile, così come lo era la loro padronanza linguistica, sia che si trattasse di nativi o di non nativi italofoeni: non bisogna dimenticare che il contatto stesso con la lingua dell'uso era raro, in un'epoca di minore mobilità delle persone e in assenza di mass media audiovisivi accessibili facilmente dall'estero.

È in questa *temperies* culturale, che nasce nel 1994 la *Certificazione in Didattica dell'Italiano come Lingua Straniera* (DITALS) di quella che nel frattempo era diventata l'Università per Stranieri di Siena: uno strumento pensato per offrire a chi insegnava italiano nelle più diverse parti del mondo prima di tutto l'opportunità di dimostrare le competenze maturate sul campo in anni e anni di insegnamento, ma anche un'occasione di aggiornamento individuale, sulla base delle sollecitazioni offerte dalle prove stesse.

Da allora molte cose sono cambiate, sia nell'esame DITALS sia intorno ad esso, ma questo indissolubile collegamento fra principi teorici - della linguistica italiana, della didattica delle lingue moderne e di svariate discipline affini - e la loro applicazione in reali contesti di insegnamento non è mai venuto meno.

1. L'inizio: destinatari, *concept* e *format*

All'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, le iniziative promosse dalle varie università e dagli Istituti Italiani di Cultura per rispondere alle esigenze di formazione dei docenti di italiano fuori d'Italia, in un'epoca ancora lontana dalle possibilità offerte oggi dall'*e-learning*, erano prevalentemente legate a corsi di aggiornamento brevi e inviti a personalità esperte nel campo dell'italianistica. I titoli che permettevano l'accesso alla professione ai docenti non di madrelingua erano le lauree specifiche ottenute nel proprio Paese, mentre per gli italofoeni la situazione era molto più fluida: di fatto i primi erano talvolta carenti sul piano linguistico, i secondi su quello didattico.

Titoli diversi attestanti le competenze in lingua straniera esistevano da tempo, sotto forma di certificazioni erogate da enti prestigiosi², ma dal punto di vista delle competenze didattiche non

² Si pensi a quelle dell'Università di Cambridge per l'inglese, del *Goethe Institut* per il tedesco, dell'*Alliance Française* per il francese e dell'istituto Cervantes per lo spagnolo (a cui proprio all'inizio degli anni Novanta si aggiunsero anche quelle per l'italiano, proposte dall'Università Roma Tre, dall'Università per Stranieri di Siena e dall'Università per Stranieri di Perugia).

c'era niente di simile. L'idea innovativa della DITALS fu appunto quella di adottare a questo scopo il principio della certificazione, molto diverso rispetto alla verifica delle competenze al termine di un percorso formativo specifico: in questo modo sarebbe stato possibile valutare solo sulla base di una batteria di prove, le competenze e le conoscenze di un soggetto in relazione all'insegnamento dell'italiano L2.

I primi prerequisiti di accesso furono individuati in una competenza avanzata in italiano e in un certo numero di ore di insegnamento, mentre per quanto riguarda le prove si decise di suddividere l'esame (allora solo scritto) in tre parti: la prima dedicata all'analisi di alcune pagine di manuali didattici di italiano per stranieri; la seconda relativa alla progettazione di un intervento didattico basato su un breve testo; la terza contenente una batteria di domande a risposta aperta o chiusa, sulle conoscenze teoriche fondamentali per un docente di italiano a stranieri. Le prove, realizzate inizialmente da Paolo Balboni e da me³, poi solo da me con la collaborazione di un gruppo di docenti di lingua e colleghi dell'Università per Stranieri di Siena, venivano inviate alle sedi convenzionate per la somministrazione e poi rimandate a Siena per la valutazione.

Nel decennio successivo alla sua istituzione, la Certificazione DITALS cresce gradualmente quanto a numero di candidati. Con nostra sorpresa viene richiesta sempre di più anche in Italia, soprattutto nelle regioni centro-settentrionali, sia per la presenza sul territorio di immigrati stranieri e studenti dei progetti di mobilità accademica⁴, sia per la carenza di titoli specifici offerti dalle università italiane dell'epoca. Le sue potenzialità (anche sul piano economico) vengono intuite immediatamente dalle scuole private di lingue, che cominciano a organizzare i primi corsi di orientamento alle prove di esame e offrono anche opportunità di tirocinio a chi ha poca o nessuna esperienza in classe: pur non essendo legato ad un percorso di studio specifico, infatti, è innegabile che un orientamento sulle prove, così come un confronto sulla preparazione teorica e sulle esperienze didattiche non possono che offrire un beneficio ai candidati. I primi corsi intensivi di orientamento all'esame organizzati alla fine degli anni Novanta anche dall'Università per Stranieri di Siena nascono proprio per rispondere alle richieste dei futuri candidati, in particolare per aiutarli a riconoscere le proprie carenze e a definire il proprio percorso di autoapprendimento.

³ Il primo era arrivato a Siena come docente di seconda fascia in didattica delle lingue moderne mentre io ero ricercatrice confermata di linguistica italiana.

⁴ Inizia nel 1987 il progetto *Erasmus* per gli studenti europei in mobilità accademica. A questi si aggiungeranno dal 2004 il programma *Erasmus Mundus*, dal 2005 il programma *Marco Polo* (nato per facilitare l'inserimento degli studenti cinesi nelle università italiane) e dal 2009 il programma *Turandot*, riservato agli studenti cinesi che desiderano ottenere una specializzazione artistica presso le istituzioni accademiche italiane di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM).

2. 2005: nasce il Centro DITALS

Nel 2005 la svolta: viene istituito il Centro di Ricerca e Servizi DITALS, che va ad affiancarsi agli altri Centri dell'Università per Stranieri di Siena (CILS per la Certificazione di italiano L2, CLUSS per i corsi di italiano L2 e FAST per la formazione anche con supporto tecnologico). Dotato di un direttore, personale incardinato e collaboratori interni e esterni⁵, un regolamento e un consiglio direttivo, il Centro può crescere da questo momento con un progetto più organico che collega le prove di esame a riflessioni su basi scientifiche e ad attività di formazione e ricerca di più ampia portata, anche in sinergia che le altre offerte dell'Ateneo (cfr. Diadori 2012). Nuove procedure rigorose vengono adottate per la somministrazione degli esami; si amplia la rete degli enti convenzionati; nasce la Collana DITALS (pubblicata dall'editore Guerra, Perugia) e cominciano a uscire con regolarità i saggi e le prove di esame con chiavi, utili per la preparazione dei candidati (e non solo).

Sempre tenendo conto delle sollecitazioni provenienti dall'esterno, sia in Italia che all'estero (dai candidati, dai dirigenti scolastici, dagli enti locali, dai responsabili di associazioni, dipartimenti universitari, scuole private ecc.) vengono apportate numerose modifiche al progetto originario, che si amplia e si diversifica proprio per rispondere sempre meglio alle finalità del Centro: diffondere la cultura della formazione certificata in didattica dell'italiano L2 attraverso un'offerta flessibile e varia, che non si sostituisce ma integra le offerte accademiche istituzionali che intanto stanno fiorendo sul territorio italiano. Non mancano infatti ormai anche i corsi di laurea triennale e magistrale anche specifici per l'insegnamento dell'italiano L2, i corsi di perfezionamento, i master annuali *post-lauream*, le scuole di specializzazione biennali.

Il *concept* originario non cambia: resta l'obiettivo di integrare competenze e conoscenze legate al "sapere" e al "saper fare" nel campo dell'insegnamento dell'italiano L2, verificandole attraverso prove aperte e chiuse. Cambiano però i prerequisiti di accesso alle prove che diventano più selettivi quanto a titoli di studio, livello di competenza in italiano per i non nativi, ore di insegnamento o tirocinio in classi di italiano L2 o in classi multietniche. Cambia il *format*, con l'aggiunta di una prova di produzione orale (già precedentemente introdotta in via sperimentale), mediante due simulazioni di 5 minuti ciascuna da audioregistrare e inviare a Siena per la valutazione insieme alle altre prove scritte. La componente orale rappresenta infatti un elemento fondamentale della *performance* di un docente: la fluenza nel parlato, la capacità di adattare il suo input al livello di

⁵ Dal 2005 la direzione del Centro è stata affidata a me e ogni tre anni rinnovata per decreto rettorale. Del coordinamento tecnico-scientifico è stata incaricata da allora Stefania Semplici, EP e dottore di ricerca in didattica dell'italiano L2. Fanno parte del Centro con altre funzioni tecniche Caterina Gennai, Elena Carrea e Tiziana Petreni, mentre la parte amministrativa è curata del Coordinamento dei Centri dell'Università per Stranieri di Siena.

competenza della classe, la capacità di sollecitare l'interazione e di fornire stimoli e contenuti appropriati. Si mette dunque a punto una Certificazione DITALS di livello avanzato (DITALS di II livello⁶) che rappresenta un obiettivo molto elevato, in termini di prerequisiti, tipo di prove e ampiezza di tematiche, contesti e profili di apprendenti. Ma già si profilano nuove idee che negli anni a venire saranno messe in atto, caratterizzando il Centro per una forte innovatività, flessibilità, capacità progettuale e sensibilità verso le esigenze dei vari portatori di interesse.

3. 2005-2017: evoluzione recente e prospettive future.

A circa dieci anni dalle prime prove di esame somministrate negli Stati Uniti, la realtà sociale e culturale in cui si inserisce la figura professionale del docente di italiano L2 è molto cambiata: nuove coorti di giovani italiani si accorgono di avere una grande potenzialità per formarsi in questo settore, per trovare sbocchi lavorativi sia all'estero che in Italia, dove non mancano ora le ricerche di personale nelle scuole private, nei centri di accoglienza per immigrati o nei centri linguistici universitari. Molti di loro si specializzano (o vorrebbero specializzarsi) per uno specifico profilo di apprendenti e su questo si concentrano i loro sforzi per ottenere gli strumenti più adatti per affrontare la professione. Altri insegnano ormai da anni in un particolare contesto e vorrebbero vedere riconosciuta la professionalità acquisita. Da queste constatazioni scaturisce l'idea di diversificare le certificazioni e nel 2006 nasce la Certificazione DITALS di I livello per profili specifici⁷: inizialmente i candidati potevano scegliere solo in base all'età degli apprendenti (bambini adolescenti o adulti e anziani) e alle loro motivazioni fondamentali (oriundi italiani, immigrati o studenti universitari)⁸. Poi a questi profili se ne sono via via aggiunti altri legati a motivazioni più specifiche (operatori turistico-alberghieri, religiosi cattolici, cantanti d'opera lirica, studenti *USA Study Abroad*) e infine quelli relativi alle lingue di origine degli studenti (sinofoni, arabofoni, nipponofoni, germanofoni e russofoni).

Sulla spinta dell'interesse da parte dei candidati, cresce anche la rete degli enti formativi che chiedono di convenzionarsi con il Centro DITALS non solo per somministrare le prove di esame

⁶ La Certificazione DITALS di II livello attesta una competenza avanzata in didattica dell'italiano a stranieri, in qualsiasi contesto di insegnamento e con qualsiasi tipologia di apprendenti. Prerequisiti: italiano madrelingua o a livello C2 del QCER per i non nativi, laurea nel settore umanistico, esperienza di minimo 300 ore di insegnamento in classi di italiano L2, formazione glottodidattica di minimo 30 ore, competenza almeno a livello A2 in una lingua straniera, competenza tecnologica e multimediale di base.

⁷ La Certificazione DITALS di I livello attesta una competenza generale in didattica dell'italiano a stranieri per un particolare profilo di destinatari, a scelta del candidato. Prerequisiti: italiano a livello C1 del QCER per i non nativi, diploma di scuola superiore, esperienza di minimo 60 ore di insegnamento o tirocinio in classi di italiano L2, formazione glottodidattica di minimo 24 ore, competenza almeno a livello A2 in una lingua straniera, competenza tecnologica e multimediale di base.

⁸ Per approfondimenti sull'esame DITALS di I livello, cfr. Semplici (2005).

ma anche per offrire corsi di orientamento⁹: nel 2007 quindi viene istituito il protocollo di monitoraggio dei corsi esterni, in modo da garantirne la qualità, renderli adeguati allo scopo e in linea con quelli offerti, sia in presenza che online, dal Centro DITALS stesso¹⁰. Proprio per rendere più stretto il rapporto con gli enti convenzionati e monitorati viene istituito un incontro annuale per i responsabili e i formatori (attivato da allora fino ad oggi e proposto anche come modulo in presenza di un percorso *blended* per chi vuole diventare un formatore DITALS) e vengono rese più rigorose le procedure di controllo della qualità dei corsi e dei percorsi di tirocinio (cfr. Diadori e Semplici 2009).

Uno dei nodi cruciali che comincia a emergere è quello della spendibilità del titolo e del suo peso in termini di carico di lavoro o Crediti Formativi Universitari (CFU), ottenuti di solito al termine di un percorso formativo corrispondente a un certo numero di Crediti Formativi Universitari (CFU) calcolati in base al numero di ore di lezione, studio e verifica: da questa constatazione nasce l'idea di creare intorno alle due Certificazioni (DITALS di I e di II livello) un percorso accademico formalmente riconosciuto, in questo caso un Master annuale *post-lauream* di primo livello, in cui le due certificazioni rappresentino due test intermedi con un proprio peso in termini di CFU. In questo modo i corsisti che completino il percorso avranno non solo i 60 CFU corrispondenti al carico di lavoro di 1500 ore annuali, ma anche i due titoli di certificazione, ormai ampiamente riconosciuti sul mercato del lavoro internazionale. La proposta è innovativa anche nel formato *blended*: il percorso infatti è diviso in moduli, di cui due in presenza a Siena per un totale di 72 ore in due settimane, e il resto online usando la piattaforma e l'*expertise* tecnologica del Centro FAST. In questo modo anche chi lavora o si trova in altre parti del mondo può avvalersi di questa modalità di *e-learning*, abbastanza inconsueta nel 2007 quando è partita la prima edizione di questo Master (il primo erogato con questa modalità dall'Università per Stranieri di Siena), poi riproposto senza interruzione fino ad oggi, con una media di circa 35 iscritti all'anno (cfr. Fig. 1)¹¹.

⁹ Nel 2017 la rete degli enti convenzionati con il Centro DITALS comprendeva in Italia 71 sedi, fra cui: Università (9), scuole private (50), CPIA (5), Istituti scolastici (5), Fondazioni (1), Amministrazioni Comunali (1). All'estero 46 sedi, fra cui: Università (6), IIC (17), Scuole Dante Alighieri (2), Scuole private e altre istituzioni (21).

¹⁰ Il Centro DITALS organizza due corsi di orientamento in presenza a Siena (30 ore in una settimana) a febbraio e a agosto di ogni anno, tenuti da propri formatori e da esperti su invito. Inoltre offre corsi online di orientamento alle prove di esame della durata di un mese ciascuno in vari periodi dell'anno, utilizzando il formato della classe virtuale sotto la guida di un tutor mediante la piattaforma Moodle del Centro FAST.

¹¹ Al Master DITALS annuale si affiancheranno poi altri Master realizzati in collaborazione con altre istituzioni: il Master in Didattica della Lingua e della letteratura italiana (in collaborazione con il Consorzio ICON), attivato dall'a.a. 2009-2010 all'a.a. 2018-2019; il Master DITALS-BZ con l'Istituto pedagogico di Bolzano (focalizzato sulla Certificazione DITALS di I livello profilo germanofoni) attivato nell'a.a. 2017-2018 e il Master FEDER-DITALS con l'Università Federico II di Napoli (focalizzato sulla Certificazione DITALS di I livello profilo immigrati) attivato nell'a.a. 2018-2019.

Meno successo avrà invece il Master annuale post laurea di II livello in “Progettazione editoriale per l’italiano L2”: attivato nell’a.a. 2009-2010 in relazione alle due sezioni degli esami DITALS dedicate all’analisi di manuali didattici e alla progettazione e didattizzazione di testi, che non è stato poi riproposto, data la complessa organizzazione dei tirocini, previsti presso case editrici specializzate in materiali per l’italiano L2¹².

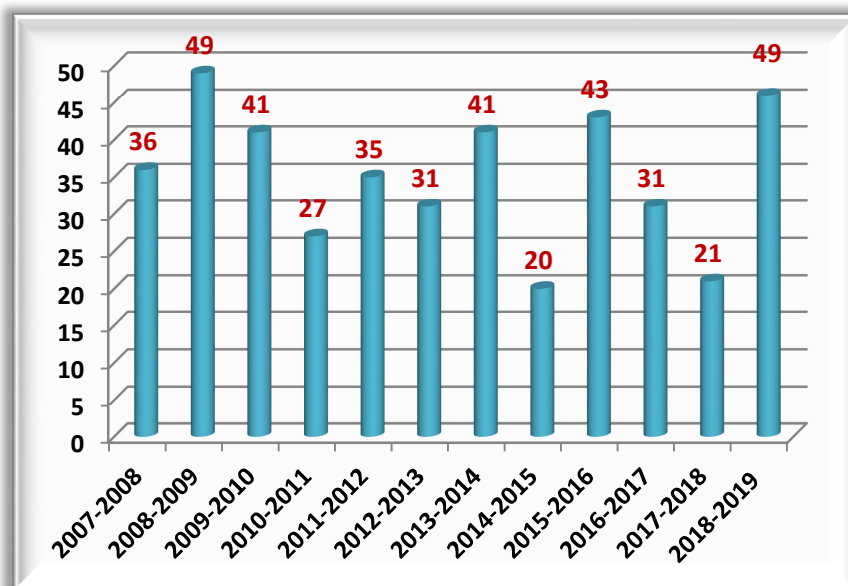


Fig. 1. Iscritti al Master DITALS dall’a.a. 2007-2008 all’a.a. 2018-2019

Nel 2007 il Centro DITALS riceve il premio Label Europeo per i progetti più innovativi nel campo della formazione linguistica in relazione al progetto della collana DITALS, a cui farà seguito un secondo premio Label nel 2011 per il progetto “Illiria” di formazione certificata per i docenti di italiano in Albania, e un terzo nel 2013 per il progetto DITALS di I livello per il profilo “operatori turistico-alberghieri”, sperimentato per lo staff delle navi Costa Crociere.

Per rispondere alla missione di ricerca sulla certificazione delle competenze didattiche in italiano L2, negli anni 2008, 2009 e 2010 il Centro organizza tre convegni internazionali dal titolo “*Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching - TQAC*”, che vedono la partecipazione dei responsabili dei principali enti certificatori delle altre lingue europee per discutere e confrontare le esperienze di formazione certificata dei docenti di lingue, concretizzati poi in una pubblicazione (Diadori 2010) e nella traduzione in italiano di due documenti europei dedicati proprio alla formazione dei docenti di lingue: *Profile* (Grenfell e Kelly 2004) e *EPOSTL*

¹² Proprio nel primo decennio del nuovo secolo, infatti, si è manifestata una forte crisi dell’editoria per l’italiano L2, rispetto al *boom* che questo settore aveva vissuto negli anni Ottanta-Novanta del secolo precedente.

(Newby 2007). A seguito di queste iniziative, che vedono a Siena la presenza di studiosi come Jim Cummins, David Newby, Michael Grenfell, Michael Kelly, Brian North, Richard Rossner, Gabriele Kasper, Numa Markee, James Purpura e altri esperti internazionali, il Centro DITALS e l'Università per Stranieri di Siena vengono coinvolti in un progetto europeo che ha portato alla realizzazione della *European Profiling Grid - EPG* (2010-2013), una griglia di autovalutazione delle competenze didattiche dei docenti di lingue in Europa, oggi disponibile online al sito <http://www.epg-project.eu/grid/>¹³: si tratta di uno strumento pensato per docenti, formatori e manager di enti che erogano corsi di lingue straniere, utile anche per riflettere sui vari parametri utilizzati come criterio di definizione di sei livelli di sviluppo professionale¹⁴. È grazie a questa sua modalità “autoriflessiva” che la *EPG* si presta ad essere utilizzata anche negli incontri di orientamento con i corsisti DITALS.

Proprio attraverso la ricerca sui *benchmarks* e sui criteri di valutazione delle competenze professionali del docente di italiano L2 si concretizza anche l'idea di individuare un percorso per formatori DITALS, a cui accedere dopo aver ottenuto la Certificazione DITALS di II livello e aver fatto tirocinio affiancando i formatori di un corso di orientamento DITALS per almeno 30 ore. Questa figura professionale, di docente esperto capace di agire da *mentor* e formatore di docenti di L2, emerge infatti anche nella *EPG*, nel livello più alto di sviluppo professionale. In realtà, nel caso specifico, si tratta anche di un'esigenza emersa in seguito alla diffusione dei corsi monitorati DITALS: non sempre, infatti, è possibile inviare formatori afferenti al Centro ed è indispensabile formare *in loco* coloro che, sempre sotto la supervisione e il monitoraggio del Centro, possano realizzare gli interventi finalizzati alla formazione professionale e al superamento delle prove di esame¹⁵. Per questo nel 2013 è stato varato il percorso per formatori DITALS con i primi moduli online:

- uno di area psicolinguistica, focalizzato sulla gestione del gruppo e sulla creazione dello spirito collaborativo fra pari,
- uno sull'organizzazione dei corsi DITALS in presenza e online, per l'approfondimento di tecniche non direttive basate anche sui più recenti documenti europei dedicati alla

¹³ Attualmente la *EPG* è disponibile online in inglese.

¹⁴ I sei livelli di sviluppo professionale della *EPG* sono in analogia con i sei livelli di competenza linguistica del *Quadro Comune Europeo di Riferimento* (Consiglio d'Europa 2001).

¹⁵ Nel periodo maggio 2016 novembre 2017 il monitoraggio dei corsi è stato realizzato su 158 corsi attivati da 54 enti convenzionati (di cui 41 in Italia, 13 all'estero), a cui hanno partecipato 1.847 corsisti (con una media di 12 partecipanti a corso). La realizzazione del monitoraggio mediante questionari online è a cura di Giuseppe Caruso.

formazione dei formatori nel campo dell'educazione linguistica: *Profile* (2004), *QualiTraining* (2007), *TrainEdKit* (2007), *EPOSTL* (2007), *EPG* (2013-2016).

Riportiamo alla Fig. 2 il numero dei partecipanti ai corsi in presenza per formatori DITALS (iniziati già dal 2007 come momento di incontro per i responsabili degli enti convenzionati DITALS) e alla Fig. 3 quello dei partecipanti ai moduli online, iniziati nel 2013.

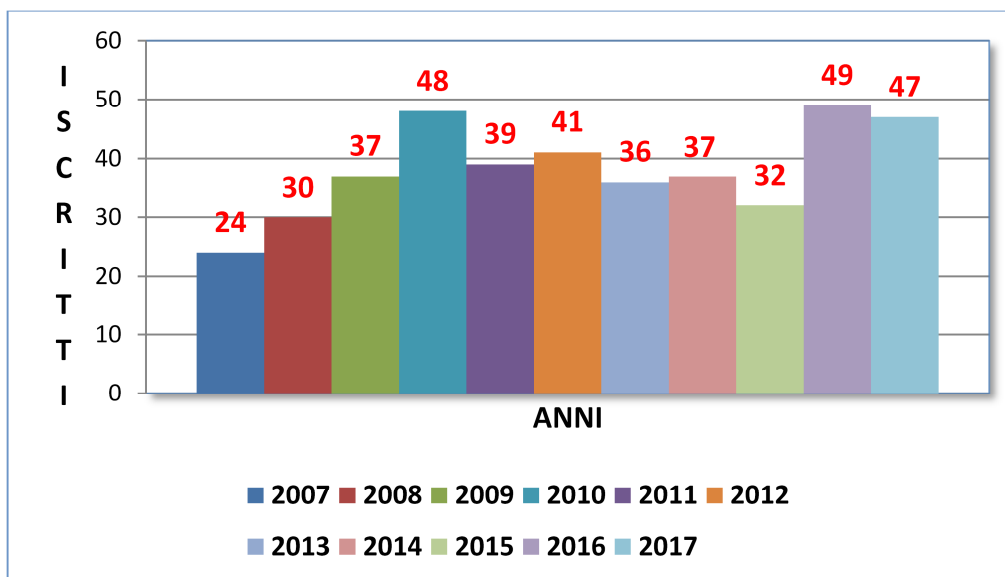


Fig. 2. Iscritti al modulo in presenza del percorso per formatori DITALS dal 2007 al 2017

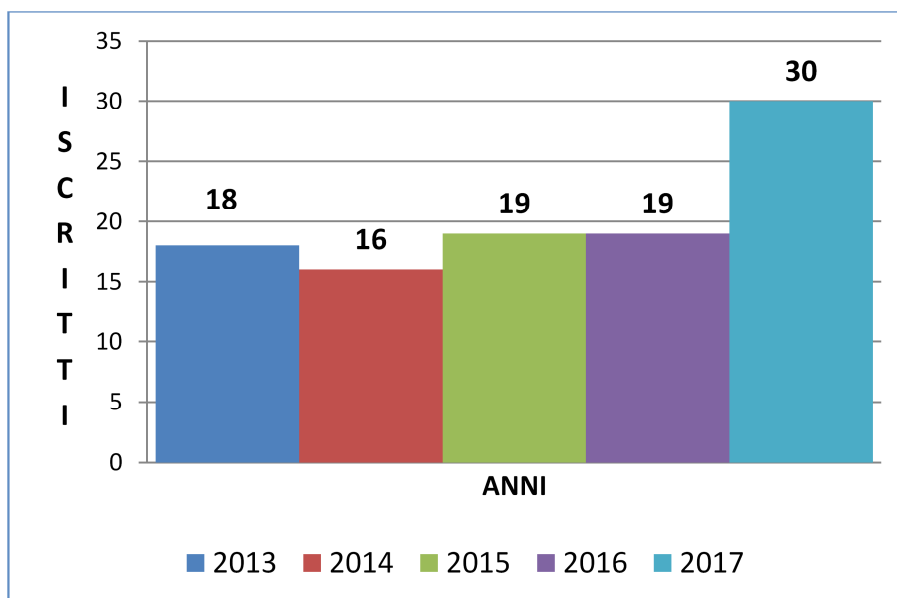


Fig. 3. Iscritti ai moduli online del percorso per formatori DITALS dal 2013 al 2017

La Certificazione DITALS viene richiesta anche come punto di arrivo per una serie di iniziative FAMI (Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione) con fondi europei destinati all'integrazione dei migranti in Italia: nel 2013-2014 e nel 2014-2015 il percorso DITALS è inserito nel progetto FAMI della Regione Lombardia dal titolo "Vivere in Italia", che ha visto la realizzazione di 12 corsi di orientamento in varie città lombarde, con la partecipazione di 400 corsisti¹⁶.

Nel 2014 il Centro riceve la Certificazione ISO per gli esami DITALS: un riconoscimento di qualità, frutto di una attenta gestione dei processi di realizzazione, somministrazione e valutazione delle prove.

Nello stesso anno vengono banditi i primi concorsi per attribuire degli assegni di ricerca per progetti inerenti le finalità del Centro, allo scopo di potenziarne sia la dimensione scientifica, sia quella pratico-operativa. La loro opera di ricerca e disseminazione dei risultati si inserisce in ambiti di studio relativi a varie tematiche¹⁷:

- Progettazione DITALS (ricerca sull'elaborazione delle prove per la verifica e la valutazione delle conoscenze e delle competenze in didattica dell'italiano L2);
- Valutazione DITALS (ricerca sulla verifica e la valutazione delle conoscenze e delle competenze in didattica dell'italiano L2 attraverso le prove DITALS);
- Progettazione e valutazione della qualità di corsi di orientamento DITALS;
- Gestione dei processi d'aula (in presenza e virtuale) nei corsi di orientamento DITALS;
- Progettazione didattica per l'italiano L2 attraverso testi letterari, in relazione alle prove previste nel Master DITALS;
- Documentazione bibliografica e aggiornamento dello stato dell'arte, relativo alle finalità del Centro DITALS.

E' incardinato nel Centro DITALS anche il progetto di ricerca CLODIS (*Corpus di Lingua Orale per Docenti di Italiano a Stranieri*) che, seguendo il filone di studi sul parlato istituzionale e l'approccio dell'analisi conversazionale, mette in luce il tipo di input orale a cui sono esposti gli studenti stranieri nelle diverse realtà di insegnamento, offrendo anche materiali per la formazione dei candidati DITALS, visto che si basa su una banca dati di lezioni di italiano L2 videoregistrate e trascritte.

¹⁶ Su 400 partecipanti, 108 hanno completato il percorso e sostenuto l'esame DITALS di I livello profilo immigrati, 56 hanno superato tutte le prove e gli altri hanno capitalizzato una o due prove superate su tre. Una illustrazione dettagliata del progetto si trova in Diadori (2014: 281-304)

¹⁷ Gli assegnisti di ricerca che collaborano attualmente con il Centro, ciascuno per uno di questi sei ambiti di ricerca, sono Elena Monami, Roberto Tomassetti, Giuseppe Caruso, Valentina Bianchi, Marianna Marrucci e Laura Marrazzo.

Sempre sul versante della ricerca e della disseminazione dei suoi risultati si inserisce infine il progetto della Collana DITALS, che prevede una serie di volumi focalizzati sui quesiti dei candidati, sulle prove di esame e su tematiche utili per i candidati e i formatori¹⁸.

Per garantire la qualità dei processi formativi è stato realizzato un protocollo di monitoraggio basato sulla somministrazione di questionari anonimi online su: a) la percezione delle prove di esame realizzate e validate dallo staff interno del Centro; b) la valutazione delle prove di esame (scritte e orali) valutate da una équipe di valutatori esperti; c) i corsi in presenza realizzati da formatori esperti, sia interni che esterni al Centro; d) i corsi online realizzati da tutor esperti, sia interni che esterni al Centro¹⁹.

Per rispondere ad alcune richieste di candidati con esigenze specifiche certificate, nel 2017 è stato ideato, in sinergia con gli organi preposti dell'Ateneo e in base alla normativa vigente, un protocollo contenente le procedure di ausilio per la somministrazione e lo svolgimento delle prove previste dalla Certificazione DITALS, in particolare in caso di candidati dislessici o ipovedenti (progetto "DITALS pari opportunità")²⁰.

Sulla base dei contenuti del Master DITALS, in cui è previsto un modulo dedicato alla didattica dell'italiano L2 attraverso i testi letterari, e data l'importanza della didattica della letteratura per certi profili di apprendenti e certi contesti di insegnamento, è stato attivato un nuovo filone di ricerca specifico, relativo a questa tematica, su cui scarseggiano i saggi di studio²¹.

La novità del 2016 è la creazione della Certificazione DITALS BASE²², pensata per docenti di madrelingua non italiana, con un livello di competenza linguistica non elevato (ma comunque almeno B2) che operano all'estero, ma anche per italofoeni con un'esperienza di insegnamento minima, che stanno iniziando a formarsi come docenti di italiano L2. Adesso i livelli di certificazione sono dunque tre e si differenziano quanto a prerequisiti richiesti, modalità di

¹⁸ Dal 2005 al 2014 sono stati pubblicati con l'editore Guerra di Perugia nove volumi della serie "La DITALS risponde", quattro dei "Quaderni" e quattro "DITALS formatori". La collana è ripartita nel 2016 con un altro editore (Edilingua di Roma), pubblicando nello stesso anno tre volumi della serie "Nuovi Quaderni DITALS" e nel 2017 uno della serie "La Nuova DITALS risponde" e uno nella serie "Nuova DITALS formatori" dedicato all'insegnamento dell'italiano a giapponesi.

¹⁹ Il monitoraggio della qualità delle prove è curato da Elena Monami (per la somministrazione) e da Roberto Tomassetti (per la valutazione); quello della qualità dei corsi è curato da Giuseppe Caruso.

²⁰ Il progetto "DITALS pari opportunità" è curato da Valentina Bianchi.

²¹ Il progetto relativo alla didattizzazione di testi letterari è curato da Marianna Marrucci.

²² La Certificazione DITALS BASE attesta una competenza di base in didattica dell'italiano a stranieri con particolare riferimento ai livelli A1, A2, B1, B2. Per i candidati di madrelingua non italiana, è richiesta una competenza linguistico comunicativa di italiano almeno di livello B2 del QCER. Prerequisito minimo: diploma di scuola superiore e 15 ore di insegnamento o tirocinio in lingua italiana in classi di italiano a stranieri. Per approfondimenti cfr. Semplici (2017).

presentazione delle prove e livello di approfondimento²³. DITALS BASE e DITALS di II livello non fanno riferimento a un profilo di apprendenti specifico, mentre per DITALS di I livello i candidati possono scegliere attualmente fra 15 profili di apprendenti. Tutti e tre gli esami mirano a certificare (in maniera più o meno guidata) la capacità di analizzare una unità tratta da un manuale di italiano L2 (sezione A dell'esame), la capacità di analizzare un testo dato e progettarne l'utilizzazione per un particolare pubblico di apprendenti (sezione B dell'esame), la conoscenza di questioni teoriche fondamentali relative alla linguistica italiana, alla didattica dell'italiano L2 e a altre discipline affini (sezione C dell'esame)²⁴. Tutte le prove sono scritte, ma l'esame DITALS di II livello propone una prova aggiuntiva orale (sezione D dell'esame) in cui il candidato simula un'interazione con una classe di studenti stranieri secondo le consegne fornite. La prova viene audioregistrata e inviata a Siena per la valutazione²⁵. È in corso la realizzazione di un database per poter offrire online strumenti per l'autoformazione, attraverso batterie di domande e di prove di esame, nonché una bibliografia ragionata e costantemente aggiornata sui manuali didattici e i saggi di studio²⁶.

Sebbene la spendibilità dei titoli DITALS dipenda dal valore che viene attribuito loro da chi di volta in volta si occupa della selezione del personale docente²⁷, in Italia la Certificazione DITALS di II livello è compresa fra i titoli valutabili per l'accesso all'abilitazione per la classe di concorso A23 (italiano L2), così come il Master DITALS corrisponde a 60 CFU utilizzabili in ambito accademico²⁸. Il numero crescente di coloro in possesso di una delle tre Certificazioni DITALS (cfr. Fig. 4) rappresenta comunque di per sé un indicatore della sua spendibilità.

²³ All'inizio di ogni anno viene resa pubblica online una bibliografia di riferimento specifica per ciascuno dei tre livelli di certificazione, utile per l'autoformazione, tenendo conto anche di quanto è stato pubblicato durante l'annata precedente e di quanto è andato fuori stampa.

²⁴ Ogni esame si tiene due volte l'anno, in una data prestabilita che è la stessa in Italia e nel resto del mondo. Se realizzate presso una sede convenzionata, le prove vengono inviate per tempo dal Centro DITALS al responsabile locale che si occupa della somministrazione e della successiva spedizione al Centro DITALS.

²⁵ Le prove sono capitalizzabili: chi non supera una o più sezioni può iscriversi di nuovo nelle sessioni di esame successive, nell'arco di tre anni.

²⁶ Il progetto della banca dati è curato da Laura Marrazzo.

²⁷ Esistono accordi specifici con le autorità locali che, in alcune aree del mondo, conferiscono uno status specifico alla Certificazione DITALS, considerandola un prerequisito o un titolo preferenziale per l'accesso alla professione di docente di italiano L2, per esempio in Turchia. In altri casi un modulo di orientamento DITALS è inserito in un percorso universitario in italianistica e offre l'opportunità di sostenere l'esame *in loco* (così per esempio presso l'Università di Varsavia e di Monaco di Baviera).

²⁸ Una riflessione sul carico di lavoro corrispondente alle prove di Certificazione DITALS, anche in relazione ai parametri contenuti nella EPG e alle altre certificazioni didattiche dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dell'Università per Stranieri di Perugia, si trova in Diadori e Semplici (in stampa).

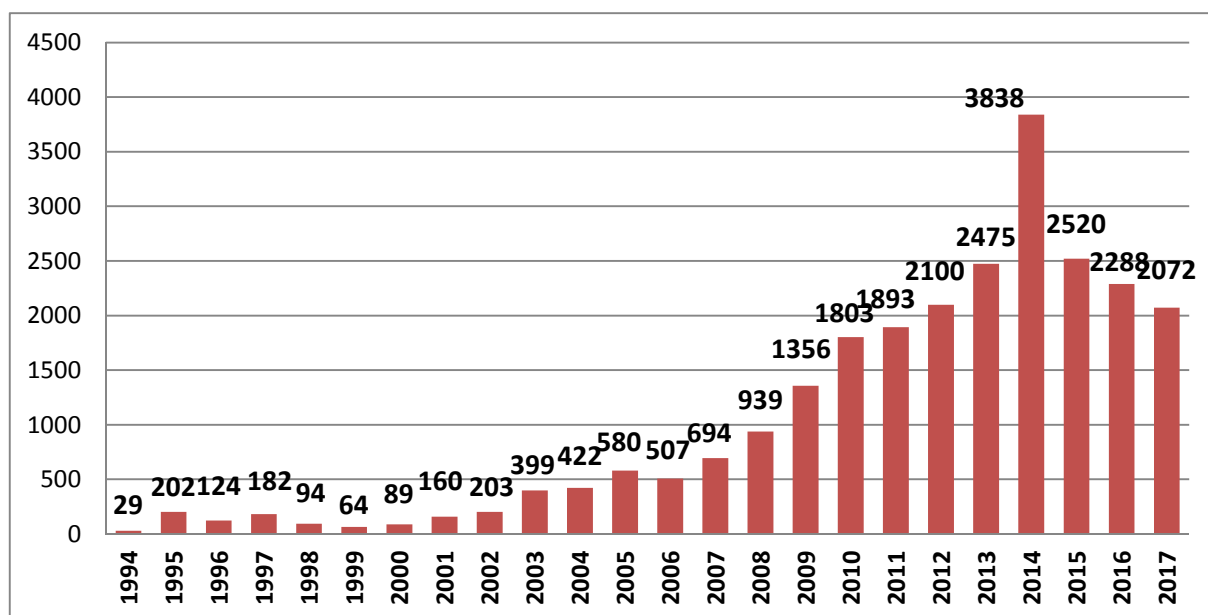


Fig. 4. Numero di candidati DITALS dal 1994 al 2017, che hanno sostenuto le prove di esame DITALS di II livello (dal 1994), DITALS di I livello (dal 2006), DITALS BASE (dal 2016).

La presenza nel Centro di sei assegnisti di ricerca ha incrementato sia le attività realizzate presso gli enti monitorati, sia la condivisione dei risultati della ricerca. Dal 2017 sono state istituzionalizzate delle giornate di formazione gratuite aperte a tutti, a cui gli assegnisti partecipano come relatori insieme al Direttore, al coordinatore Tecnico-Scientifico del Centro e ad esperti internazionali: una sulla valutazione delle competenze didattiche, progettata in collaborazione con il Centro CILS (destinata in particolare ai valutatori delle prove DITALS) e una sulle attività di tutorato, progettata in collaborazione con il Centro FAST (pensata in particolare per i tutor d’aula, i tutor online e i tutor di tesi DITALS)²⁹. Si tratta di iniziative che si inseriscono in un piano legato alle attività di Terza Missione, così come la realizzazione bimestrale di una *Newsletter* inviata a tutti gli enti convenzionati, la partecipazione al progetto *Bright* (Notte dei Ricercatori in Toscana) e la promozione di un concorso di “tweeteratura” per il miglior *tweet* legato alle esperienze dei candidati e dei formatori DITALS.

²⁹ La giornata dedicata ai valutatori è curata da Roberto Tomassetti; quella dedicata ai tutor è curata da Valentina Bianchi. Dal 2019 verrà proposta anche una giornata sull’interazione nella classe di italiano L2, curata da Elena Monami e realizzata sulla base del *corpus* di videoregistrazione del progetto CLODIS, come approfondimento generale e come preparazione alla prova orale dell’esame DITALS di II livello.

Bibliografia

- Bruttini A. (a cura di), *La tecnologia applicata all'insegnamento della lingua e della cultura italiana agli stranieri, Atti del I convegno Internazionale, Siena 17-20 dicembre 1981*, Periccioli, Siena, 1982
- Consiglio d'Europa, *Common European Framework of reference for Languages: Learning, teaching, assessment*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001. Trad. it. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione*, Firenze, La Nuova Italia, 2002
- Diadori P. (cur.), *Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Le Monnier, 2010
- Diadori P., (cur.), *La DITALS risponde 9*, Perugia, Guerra, 2014
- Diadori P., "Training Language Teacher Trainers: The DITALS Project", in P. Diadori (ed.), *How to Train Language Teacher Trainers*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2012, pp. 102-130
- Diadori P., Semplici S. (cur.), *Qualità della didattica e tirocinio formativo per l'italiano L2*, Perugia, Guerra, 2009
- Diadori P., Semplici S., "La formazione certificata dei docenti di italiano L2 e il ruolo dei Centri di Ricerca e Servizi universitari", in *Atti del Convegno AICLU 2017* (in stampa)
- Galli De' Paratesi N., *Livello soglia per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera*, Consiglio d'Europa, Stasburgo, 1981
- Kelly M., Grenfell M., *European Profile for Language Teacher Education – A Frame of Reference*, University of Southampton, Southampton 2004 (www.lang.soton.ac.uk/profile), ed.it. *Profilo europeo per la formazione dei docenti di lingue. Un quadro di riferimento*, in: P. Diadori (a cura di), *Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Le Monnier 2010, pp. 257-301
- Newby D., Allan R., Fenner A.B., Jones B., Komorowska H., Soghikyan K., *European Portfolio for Student Teachers of Languages – A Reflection Tool for Language Teacher Education*,

European Centre for Modern Languages, Graz 2005 (www.ecml.at/mtp2/FTE/), ed. it.: *PEFIL - Portfolio europeo per la formazione iniziale degli insegnanti di lingue – Uno strumento di riflessione*, in P. Diadori (a cura di), *Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Le Monnier 2010, pp. 209-256

Presidenza del Consiglio dei Ministri, *L'italiano come lingua seconda in Italia e all'estero. Atti del convegno organizzato dai Ministeri Affari Esteri e Pubblica Istruzione Roma, 1-4 marzo 1982*, Supplemento alla rivista "Vita italiana – Documenti e Informazioni", 3/1982, quaderno n. 40, Roma, 1983

Semplici S., "DITALS di I livello. Quali destinatari? Quali prerequisiti? Quali prove? Quali percorsi bibliografici?", in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 3*, Perugia, Guerra, 2005, pp. 25-42

Semplici S., "Nuove proposte di formazione del Centro DITALS: dall'analisi delle certificazioni per l'italiano L2 e delle griglie EPG alla proposta DITALS BASE", in Diadori P., Carrea E. (cur.), *La Nuova DITALS risponde 1*, Roma, Edilingua, 2017, pp. 337-366

Società Linguistica Italiana, *L'insegnamento dell'italiano in Italia e all'estero. Atti del IV Convegno SLI, Roma 1-2 giugno 1970*, Roma, Bulzoni, 1970

Troncarelli D., "L'insegnamento dell'italiano a stranieri nella scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena dalla fondazione agli inizi degli anni '90", in *Italiano LinguaDue*, 1 (2018), pp. 263-272

Semplici S., "La Certificazione DITALS: obiettivi e struttura delle prove in riferimento alle competenze del docente di italiano a stranieri", in P.E. Balboni, G. Caruso, A. Lamarra (cur.), *Scuola di formazione di italiano lingua seconda/straniera: competenze d'uso e integrazione*, Roma, Carocci, 2017, pp. 129-148